

Ambito n°18 - *Valdarno superiore*

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: *Firenze , Arezzo*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Bucine, Castelfranco di Sopra, Cavriglia, Figline V.no, Incisa V.no, Laterina, Loro Ciuffena, Montevarchi, Pelago, Pergine V.no, Pian di Sco, Reggello, Rignano sull'Arno, S. Giovanni V.no, Terranova Bracciolini*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

La vallata del Valdarno superiore è delimitata a nord est dal massiccio del Pratomagno e a sud ovest dai Monti del Chianti. Nella sezione aretina si slarga fino ad includere l'ondulato territorio solcato dall'Ambra,

Il Valdarno superiore presenta molteplici paesaggi: quello di tipo alpestre delle pendici del Pratomagno; quello dei fenomeni di erosione argillosa ai piedi della stessa dorsale; quello a più massiccia antropizzazione nella parte centrale, attraversata da grandi vie di comunicazione (autostrada del Sole e linea ferroviaria Roma-Firenze); quello collinare a sud, verso la Valdambra.

Le parti più densamente urbanizzate presentano aspetti problematici connessi al carico di traffico in relazione al sistema infrastrutturale inadeguato, che necessita di adeguamenti della viabilità esistente e di completamento della rete di livello locale. Le localizzazioni degli insediamenti con carattere produttivo di recente costituzione non hanno beneficiato di interventi pianificatori a scala sovracomunale, pertanto si sono generati dei contesti che soprattutto negli ultimi due decenni si sono fortemente sviluppati ed hanno generato dei punti di accumulo di funzioni spontanei, spesso misti industriali e commerciali, non adeguatamente infrastrutturati per il carico insediativo che ne è derivato.

Le aree minerarie dimesse, in assenza di interventi di bonifica ambientale e di recupero dei fabbricati, rappresentano un elemento di forte degrado.

La piana di fondovalle, che corre in fregio all'Arno e che si articola a seconda delle peculiarità morfologiche e insediative dei comuni attraversati, comprende diverse zone di escavazione, attualmente inattive, situate nei comuni di Rignano, Incisa e soprattutto Figline che dovranno essere sottoposte a recupero ambientale.

La presenza dell'attività estrattiva di lignite nel comprensorio di S. Barbara ha determinato ingenti trasformazioni morfologiche in un'area caratterizzata dall'affioramento di litologie argillose.

Il tracciato della linea ferroviaria ad alta velocità attraversa il Valdarno su un viadotto che segna una forte cesura visiva e nella struttura del paesaggio.

Le rilevanti dimensioni delle aree a parcheggio a servizio delle attività produttive e commerciali rappresentano un potenziale elemento di criticità anche in relazione all'inserimento paesaggistico

Le zone a vigneti hanno subito nel tempo importanti trasformazioni dovute alla diffusione di impianti recenti di vigneto specializzato.

In pianura, dove le coltivazioni si spingono fino al ciglio delle sponde fluviali, queste risultano prive o molto povere di formazioni riparali con significativi effetti di impoverimento biologico.

Possibili iniziative di valorizzazione del contesto antico di Cennina potrebbero alterare le caratteristiche sia del nucleo medioevale, che l'aspetto ambientale paesaggistico costituito dalla collina sulla quale è posto il castellare.

La compromissione delle visuali panoramiche percepibili dall'Autostrada può avvenire per fenomeni di sviluppo di insediamenti industriali-commerciali-residenziali lungo il tracciato.

Negli insediamenti collinari le espansioni che si sviluppano intorno alle frazioni hanno spesso dimensioni che prevalgono rispetto ai nuclei storici.

Le aree di escavazione non sono oggetto di interventi di sistemazione posteriori alla loro dismissione favorendo così anche fenomeni di usi impropri legati allo smaltimento e stoccaggio di materiali.

L'uso a fini ricreativi e turistici degli invasi artificiali può determinare importanti effetti positivi di riequilibrio naturalistico se si prevede la realizzazione di nuovi ecosistemi capaci di compensare la pressione antropica.

Impatto dell'espansione della rete infrastrutturale e dei sistemi di rilevamento, nonché dello sfruttamento derivato dal piano cave.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Geotopi di valore monumentale o rilevanti.

Tutela dei geotopi di valore monumentale, in particolare dell'Area protetta delle balze, anche ai fini della conservazione del patrimonio edilizio storico.

Mantenimento e, ove necessario, estensione della copertura vegetale delle colline argillose del Valdarno.

La pianificazione provinciale:
- fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua i geotopi di valore paesaggistico e stabilisce indirizzi di tutela della loro integrità fisica e la loro valorizzazione, e per il recupero per le aree connate da fenomeni di criticità e degrado compresi gli aspetti vegetazionali, e della percezione visiva,

La pianificazione comunale detta la disciplina di tutela e gestione dei geotopi di valore paesaggistico ricorrendo anche alla definizione di fasce di rispetto per il mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici.

Le politiche di settore promuovono e sostengono l'adozione all'interno delle fasce di rispetto di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici.

Versante sud occidentale del complesso del Pratomagno.

Promozione e valorizzazione dei valori naturalistici e paesaggistici del complesso del Pratomagno.

Valorizzazione del sistema delle aree protette ai fini turistici e ricreativi.

La pianificazione provinciale fornisce quadri conoscitivi di riferimento. ed individua il sistema delle emergenze floristiche e vegetazionali della zona del Pratomagno di cui al D.M. 09.02.1976 e dispone relativi indirizzi di tutela e valorizzazione, nonché di recupero delle condizioni di degrado.

La pianificazione comunale detta la specifica disciplina di conservazione e valorizzazione delle emergenze floristiche e vegetazionali del Pratomagno e definisce una specifica disciplina per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Provincia promuove, attraverso adeguate politiche di settore, la valorizzazione ai fini turistici e ricreativi del sistema delle aree protette.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza:

- verifica che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 09/02/1976 riguardante la zona del Pratomagno .

- nella pianificazione e ai fini della gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale , per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo promuove ed incentiva azioni coerenti con gli obiettivi del vincolo

- inibisce qualsiasi trasformazione edilizia che alteri il profilo dei crinali.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano i suddetti indirizzi.

Arno e ambiti fluviali.

Salvaguardia e ripristino degli ecosistemi fluviali per la presenza di biodiversità e per la loro funzione ecologica.

Tutela dei caratteri di naturalità del fiume Arno attraverso la gestione dell'attività estrattiva.

Recupero e riqualificazione dei valori naturalistici compromessi dalle attività estrattive, sia per le cave attive che per quelle dismesse.

La pianificazione provinciale:

- fornisce i quadri conoscitivi e individua gli ambiti fluviali come habitat da conservare ai fini del mantenimento delle biodiversità, elemento essenziale della rete dei "corridoi ecologici", e dispone indirizzi di tutela ed eventuale ripristino delle aree degradate;

- promuove la combinazione di politiche tradizionali di protezione del rischio idraulico con politiche di gestione delle risorse naturali.

La pianificazione comunale:

- perimetra gli ambiti fluviali connotati dalla presenza di biodiversità;

- dispone la conservazione e il ripristino dei sistemi fluviali con funzione di corridoi ecologici anche in conformità con l'art. 55 del regolamento Foretsale 48/R/2003 e della loro continuità anche attraverso l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano:

- l'adozione di interventi tradizionali di protezione del rischio idraulico combinati con interventi di gestione delle risorse naturali;

- la conservazione e la valorizzazione gli ambiti fluviali connotati dalla presenza di biodiversità

- la conservazione e il ripristino dei sistemi fluviali con funzione di corridoi ecologici e della loro conti-

nuità anche attraverso l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali.

La pianificazione provinciale, oltre a quanto stabilito dal Piano regionale della attività estrattive (PRAER) e dallo specifica regolamento 10/R del 2007, le cui disposizioni di carattere paesaggistico sono fatte proprie dal presente piano,

- definisce il quadro conoscitivo di riferimento ed effettua una valutazione di compatibilità paesaggistica per l'individuazione dei siti di escavazione e delle relative modalità di coltivazione, rispetto ad un ambito da individuare più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività, che tiene conto della percezione visuale dell'area di scavo e prescrive tecniche di coltivazione adeguate al contesto, ai tempi, al materiale coltivato;

- definisce gli indirizzi e i criteri volti a conseguire le migliori soluzioni progettuali nella realizzazione dei manufatti, delle aree e della viabilità di servizio funzionali all'attività di escavazione

- dispone inoltre la riqualificazione e la valorizzazione, previa valutazione di cui al primo alinea, delle aree di escavazione dimesse, anche mediante opere di rimodellamento dei fronti di scavo e opere di rinaturalizzazione da attuarsi mediante l'impiego di ingegneria naturalistica.

Il comune all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'apertura di attività estrattive specifica e integra le disposizioni provinciali di cui sopra e adegua i propri strumenti e atti di pianificazione e di governo del territorio a quanto stabilito dalla pianificazione di settore regionale e provinciale.

Aree umide.

Mantenimento e riqualificazione degli ecosistemi delle aree umide "Valle dell'Inferno e Bandella" e "Ponte a Buriano e la Penna",

La pianificazione provinciale:

- fornisce i quadri conoscitivi e individua le zone umide di importanza naturalistica, e dispone indirizzi di tutela ed eventuale ripristino delle aree degradate.

- assicura, relativamente al SIR "Valle dell'Inferno e Bandella", l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella DGR 644/2004 per le aree umide.

La pianificazione comunale:

- perimetra le zone umide di notevole importanza naturalistica o connotate dalla presenza di biodiversità;
- persegue, relativamente al SIR “Valle dell’Inferno e Bandella” e per quanto di propria competenza, gli obiettivi di tutela della “Zona di protezione speciale” attraverso l’assunzione delle relative “misure di conservazione” indicate nell’allegato A della DGR 454/2008.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione delle zone umide di notevole importanza naturalistica o connotate dalla presenza di biodiversità e la loro riqualificazione.

Impluvi e vegetazione riparia del reticolo minore delle acque.

Tutela della vegetazione riparia del reticolo idraulico minore, garantendo continuità con quella presente nel fondovalle.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano interventi di mantenimento e valorizzazione del reticolo idraulico minore e nonchè del ripristino delle parti alterate e l’adozione di interventi tradizionali di protezione del rischio idraulico combinati con interventi di gestione delle risorse naturali.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Aree boscate.

Conservazione della diversità paesaggistica rappresentata dalle aree boscate, della continuità biologica che esse costituiscono tra i versanti a maggiore grado di naturalità e gli ambiti con una maggior pressione antropica e dei loro collegamenti con altri complessi forestali.

La pianificazione territoriale e di settore della Provincia,

- individua le aree e i corridoi di connessione che garantiscono la continuità delle aree boscate, cui applicare le procedure e la disciplina, sancita dalla L.R. 39/2000 e dal regolamento forestale n°48/R/2003 .

- prevede, per quanto di propria competenza, azioni di sostegno alle attività agricole che privilegiano la conservazione dei mosaici agrari, nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale. Con riferimento al SIR "Valle dell'Inferno e Bandella", la pianificazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella DGR 644/2004.

L'amministrazione comunale, nella gestione dei procedimenti amministrativi interessanti il SIR "Valle dell'Inferno e Bandella", assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, relativamente al SIR "Valle dell'Inferno e Bandella" persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'allegato A della DGR 454/2008.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate.

Valori storico-culturali
Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Maglia e sistemazioni agrarie dei coltivi collinari e montani.

Fondovalle stretti.

Aree di fondovalle dell'Arno.

Aree dei pianalti e dei ripiani.

Sistemazioni ad oliveto terrazzato.

Mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio.

Tutela degli elementi di valore paesaggistico presenti nei fondovalle stretti quali: sistemazioni della bonifica, viabilità campestre, orientamento monodirezionale dei campi, piantate residue con valore strutturale, siepi, alberature a filari, a gruppi e isolate, vegetazione di ripa.

Tutela degli oliveti terrazzati.

Tutela dell'assetto delle sistemazioni e del disegno della maglia agraria delle aree dei "pianalti" (o "ripiani").

Mantenimento della tessitura agraria.

Recupero degli oliveti terrazzati nelle aree oggetto di estensione del bosco aventi valore paesaggistico prevalente rispetto al valore di area forestale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e individua i tipi e le varianti del paesaggio agrario, gli ambiti della tessitura agraria a maglia media e fitta e le aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni, i caratteri strutturali degli insediamenti e della viabilità rurale; definisce indirizzi di tutela e valorizzazione dei valori riconosciuti e per il recupero e la riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale:

- perimetra le aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni;
- individua gli ambiti della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto e il loro grado di conservazione;
- individua nelle zone collinari i principali elementi persistenti del paesaggio storico agrario:
 - a. le sistemazioni fondiarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti);
 - b. gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;
 - c. la maglia della viabilità minore.

Le politiche di settore provinciali di gestione delle risorse forestali e la pianificazione territoriale comunale, in adempimento di quanto previsto dall'articolo 80 del regolamento forestale RF 48/R/2003, agevolano il recupero colturale delle aree che hanno subito processi di estensione del bosco, precedentemente coltivate ad oliveto terrazzato o altre colture alle quali sia riconosciuto valore paesaggistico prevalente rispetto a quello di area forestale.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano:

- il mantenimento e la valorizzazione delle aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni;
 - il mantenimento della struttura agraria tradizionale
-

e della struttura profonda di impianto e il loro grado di conservazione;

- la conservazione, valorizzazione e le eventuali operazioni di ripristino e manutenzione nelle zone collinari dei principali elementi persistenti del paesaggio storico agrario:

a. le sistemazioni fondiarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti),

b. gli elementi vegetazionali tipici;

c. la maglia della viabilità minore.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori naturalistici

Dotazioni ambientali all'interno delle strutture urbane.

Obiettivi di qualità

Tutela degli spazi inedificati di fondovalle che costituiscono ancora canali di comunicazione fra diversi ambiti territoriali al fine di scongiurare effetti di saldatura tra nuclei e la conseguente marginalizzazione degli spazi rurali residui, evitando in particolare previsioni che diano luogo alla formazione di sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale e regionale e sulle colline, con particolare riferimento alle aree comprese nei "ripianti di mezza costa".

Salvaguardia e valorizzazione delle relazioni fra aree collinari e le attrezzature e i centri della piana, a partire dal reticolo idrografico e dalla viabilità storica.

Azioni

La pianificazione provinciale individua i corridoi ecologici in conformità con l'art.55 del Regolamento Forestale 48/R/2003 e formula i relativi indirizzi di conservazione e implementazione

Gli strumenti di pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio dei comuni:

- promuovono la tutela dei corridoi ecologici esistenti con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003 e promuovono la loro ricostituzione e implementazione attraverso l'impianto di fasce alberate e la sistemazione delle strade e dei canali con i criteri dell'architettura paesaggistica.;
 - indicano specifiche regole edilizie per le formazioni residenziali di frangia e diffuse nel territorio rurale nonché per il contenimento delle edificazioni "lungo strada".
 - dispongono la conservazione delle residue aree ancora non edificate del fondovalle laddove esse costituiscono potenziali canali di collegamento con le circostanti aree collinari.
-

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>Armatura urbana.</p> <p>Centri capoluogo di comune e le frazioni gli aggregati e i centri storici minori.</p> <p>Ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati.</p>	<p>Mantenimento della struttura insediativa storica delle centralità urbane.</p> <p>Tutela dei centri storici e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo, a salvaguardia della integrità dei valori storici e culturali.</p> <p>Tutela del patrimonio diffuso di architetture storiche costituito da castelli, ville e giardini, edifici rurali di grande valore, edifici e complessi religiosi.</p> <p>Tutela delle parti del territorio rurale, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, che per la loro configurazione costituiscono integrazione dei centri e nuclei edificati e con essi si pongono in rapporto visuale e morfologico.</p>	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento ed individua i centri antichi e gli aggregati storici di valore storico e culturale e definisce indirizzi di tutela, valorizzazione e recupero estesi all'intorno territoriale che di tali valori è parte integrante ed inscindibile per i rapporti strutturali, percettivi e morfologici che con esso stabiliscono.</p> <p>La pianificazione comunale, in riferimento ai contenuti del PTC,</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua i centri antichi, gli aggregati storici, le ville e i castelli di valore storico culturale e definisce un intorno territoriale ad essi contiguo ai fini della loro integrità; - definisce la puntuale disciplina per la tutela dei valori espressi dagli edifici; - individua le aree del frazionamento perturbano dove è ancora presente la maglia agraria fitta. - assicura che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con la matrice e le regole insediative storiche; - dispone che sia specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché la dimensione dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento esistente, senza tuttavia escludere linguaggi architettonici contemporanei di qualità; - assicura, per quanto di propria competenza, che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 25/03/1970 riguardante la località Cennina nel comune di Bucine, alla decisione della Commissione Provinciale (?) del 27.11.1968 riguardante l'Abbazia di Soffena nel comune di Castel Franco di Sopra ed al D.M. Pubblica istruzione del 18.10.1952 riguardante il Viale dei Tigli di Terranova Bracciolini. <p>I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.</p>

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo, nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi la coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano il mantenimento e la valorizzazione delle aree del frazionamento periurbano dove è ancora presente la maglia agraria fitta.

Patrimonio diffuso di architetture storiche.

Tutela del patrimonio diffuso di architetture storiche costituito da castelli, ville e giardini, edifici rurali di grande valore, edifici e complessi religiosi.

La pianificazione provinciale elabora i quadri conoscitivi di riferimento, individua i sistemi degli edifici civili, militari e religiosi di valore storico culturale e detta gli indirizzi di tutela della loro integrità e per la loro valorizzazione.

La pianificazione comunale:

- individua le ville storiche con le residenze padronali, i parchi ed i viali di accesso alberati, gli opifici storici, gli edifici e i complessi religiosi, le case coloniche, i castelli di valore storico e culturale o che costituiscono elementi di identificazione per le comunità locali e stabilisce la disciplina per la loro conservazione ed eventuale ripristino, estesa agli intorno territoriali rispetto ai quali detti valori stabiliscono rapporti percettivi e morfologici;
- valorizza il sistema dei castelli, delle ville storiche di pregio architettonico, degli edifici religiosi, eventualmente attraverso la creazione di appositi percorsi.
- promuove il recupero di fabbricati destinati ad attività produttive oggi dismesse, anche per funzioni diverse.

Rete della viabilità storica.

Tutela e valorizzazione della rete della viabilità storica, compresi i percorsi storici di matrice rurale, con i manufatti che ne costituiscono annessi ed elementi di arredo, quali muri a retta e di cinta, ponti, cippi miliari, edicole votive, filari alberati.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua la viabilità storica, anche di matrice rurale, e detta i relativi indirizzi di tutela, attraverso il coordinamento con le attività di programmazione, progettazione e manutenzione delle strade provinciali.

La pianificazione comunale, attraverso il coordina-

mento della pianificazione territoriale con le attività di programmazione, progettazione e manutenzione delle strade comunali dispone la manutenzione e la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue alla viabilità storica, quali muri a retta e di cinta, ponti, cippi miliari, edicole votive, filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003.

Beni archeologici.

Tutela e valorizzazione dei luoghi e dei resti archeologici e delle permanenze di valore archeologico delle residue tracce della matrice territoriale degli insediamenti.

La pianificazione comunale:

- definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze di valore archeologico e paleontologico;
- stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione in contesti di pregio paesaggistico, anche attraverso opportune sistemazioni, servizi essenziali e strutture connesse, quali quelle per le funzioni didattico-informative e documentaristiche, che ne consentano una fruizione compatibile;
- definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici;
- assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica.

Centrale ENEL di S. Barbara.

Tutela degli elementi di valore identitario della centrale di Santa Barbara e riqualificazione delle aree del comprensorio estrattivo.

Limitazione dell'espansione dell'attività pianificata di escavazione.

La pianificazione provinciale e comunale persegue il riequilibrio naturalistico degli invasi artificiali attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi capaci di compensare la pressione antropica.

A tal fine le politiche di settore di Provincia e Comune promuovono l'uso a fini ricreativi e turistici di tali invasi.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Insedamenti presenti sulle fasce montane e collinari.

Centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori.

Ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati.

Patrimonio diffuso di architetture storiche costituito da castelli, ville e giardini, edifici rurali di grande valore, edifici e complessi religiosi.

Mantenimento della fisionomia ancora leggibile dei centri abitati presenti sulle fasce montane e collinari.

Tutela dei centri storici e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo a salvaguardia della loro percezione visuale.

Tutela delle parti del territorio rurale, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, che per la loro configurazione costituiscono integrazione dei centri e nuclei edificati e con essi si pongono in rapporto visuale e morfologico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento ed individua i centri antichi, le ville e gli aggregati storici di valore estetico percettivo e detta per essi indirizzi di tutela estesi all'intorno territoriale che con tali valori forma, dal punto di vista della percezione visuale, un insieme unitario.

La pianificazione comunale:

- specifica il perimetro dell'intorno territoriale di cui al precedente punto ai fini della tutela della percezione visuale offerta e goduta dai centri antichi, dalle ville e dagli aggregati storici riconosciuti di valore estetico percettivo.

Analogamente individua i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici che si pongono in rapporto visuale con i centri e nuclei edificati e formano con essi un insieme unitario di valore paesaggistico;

- ridefinisce i margini dell'edificato urbano, evitandone la saldatura e ricostituendo un rapporto più organico con il territorio extraurbano;

- dispone che nuove addizioni insediative, che devono comunque collocarsi al di fuori degli intorni territoriali di tutela, siano adiacenti al perimetro consolidato dell'insediamento al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 25/03/1970 riguardante la località "Cennina" nel comune di Bucine, alla decisione della Commissione Provinciale (?) del 27.11.1968 riguardante l'Abbazia di Soffena nel comune di Castel Franco di Sopra ed al D.M. Pubblica istruzione del 18.10.1952 riguardante il Viale dei Tigli di Terranova Bracciolini.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rila-

scio della autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo, nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, la coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione degli elementi caratteristici dei versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici che si pongono in rapporto visuale con i centri e nuclei edificati formando con essi un insieme unitario di valore paesaggistico.

Tracciati stradali di interesse paesaggistico.

Strade panoramiche.

Tutela delle visuali percepite della viabilità panoramica e dall'Autostrada attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle fasce contigue alla strada e di specifici punti di vista panoramici, in modo da favorire la visuale e impedire la realizzazione di opere che la ostacolano.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, individua le strade panoramiche e detta i relativi indirizzi di tutela.

La pianificazione comunale individua la maglia della viabilità minore e dispone, in riferimento ai contenuti del PTC, la manutenzione e la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue alla viabilità panoramica e di specifici punti di vista panoramici, in modo da favorire la visuale e impedire la realizzazione di opere che la ostacolano, evitando in particolare, quando sia possibile senza ridurre le condizioni di sicurezza, la messa in opera di elementi di tipo standardizzato (guardrails e barriere acustiche, a vantaggio di soluzioni alternative quali dissuasori) e le "isole" luminose in aperta campagna in corrispondenza di rotatorie; analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale è assicurata nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 29/01/1969 riguardante la fascia di territorio laterale alla Autostrada del Sole.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio della autorizzazione paesaggistica applicano

gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo, nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, la coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Rete infrastrutturale e apparati di ricezione.

Espansione controllata della rete infrastrutturale e degli apparati di ricezione (antenne, ripetitori ecc.).

La pianificazione comunale:

- contiene specifiche disposizioni relative alla distribuzione e collocazione degli impianti di ricezione quali le antenne per la telefonia mobile, i ripetitori e altri apparecchi con funzioni analoghe;
- dispone che nelle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 134 lett. a), e c) 136, 140, 141, 157 del D.lgs n. 42/04 e s.m.i., sia ammessa l'installazione di impianti per la telefonia mobile previa verifica della progettualità nel contesto paesaggistico (inserimento paesaggistico- ambientale e mitigazione degli impatti) e della specificità del sito.
